



ELEZIONI 2019

IL MANIFESTO DI API TORINO E DI CONFAPI PIEMONTE

Premessa

API Torino e CONFAPI Piemonte rappresentano un sistema coeso di piccole e medie imprese dell'industria manifatturiera e dei servizi composto da circa 3.500 aziende che significano occupazione per 65mila famiglie e quindi per circa 162mila persone. Si tratta di una porzione importante e significativa della popolazione residente in Piemonte che, dopo anni di crisi, vuole adesso votare per chi dimostra di avere idee e strumenti in grado di tutelare concretamente i posti di lavoro e quindi prospettive ragionevolmente certe di futuro.

API Torino e CONFAPI Piemonte, oltre che rappresentare le istanze delle PMI, hanno la convinzione che chi si candida a diventare Governatore del Piemonte debba non solo amministrare questa regione, ma anche difendere e valorizzare questo territorio nei confronti dei territori limitrofi (Lombardia, Liguria), del governo centrale e dell'Europa nell'interesse di chi qui vi abita, lavora e produce.

Questo manifesto contiene quindi alcuni punti cardine che il sistema delle PMI del Piemonte ritiene irrinunciabili e che pone non solo all'attenzione dei candidati in queste elezioni, ma sui quali chiede una adesione formale e reale.

Una politica industriale per la competitività del Piemonte

Collegare il Piemonte con il mondo

È essenziale creare le condizioni per collegare il nostro territorio in modo efficace ed efficiente non solo all'Italia ma all'Europa e al mondo.

- 1) Occorre continuare nella realizzazione della Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione intesa come parte essenziale del Corridoio Mediterraneo, come parte di una rete metropolitana europea oltre che necessario completamento del sistema infrastrutturale originato dalla presenza del Terzo Valico e del retroporto di Genova. Deve quindi essere proseguito, nei tempi e nei modi già approvati, l'attuale

progetto che prevede la realizzazione di una stazione internazionale in valle di Susa e dello scalo merci ad Orbassano.

- 2) È necessario realizzare un sistema aeroportuale del Nord-Ovest che veda Torino collegata realmente all'hub di Malpensa, nell'ambito di una rete intermodale strada-ferro-aereo in grado di inserire il nostro territorio in un sistema efficiente di interscambio di persone e di merci; in questo ambito lo scalo di Caselle potrà trovare uno spazio specializzato destinato ad alcuni collegamenti/servizi più consoni per tipologia e frequenza.
- 3) È importante e imprescindibile completare la dotazione infrastrutturale di rete in fibra ottica garantendo la massima copertura nelle zone industriali, che possa essere funzionale alle esigenze produttive delle imprese sul territorio così come alla popolazione che vi abita. La competitività di Torino e del Piemonte deve essere costruita anche sulla base di strumenti di comunicazione e di scambio di informazioni al passo con le nuove tecnologie, efficienti, economici e alla portata di tutte le forze produttive locali.

Rendere il Piemonte un luogo attrattivo per gli investimenti

Servono politiche di sviluppo delle condizioni di attrattività degli investimenti focalizzati su alcuni comparti produttivi patrimonio del nostro territorio.

- 1) È essenziale mettere in atto politiche globali di rilancio dell'industria dell'automotive che siano inclusive e aperte alle nuove forme di mobilità e di alimentazione; politiche nelle quali sia dato spazio al sistema della piccola e media impresa, assunto come asse portante e imprescindibile di uno sviluppo fondato sulla compresenza di grandi imprese e di PMI d'eccellenza.
- 2) È necessario intraprendere anche la strada dello sviluppo diversificato del territorio attraverso politiche di valorizzazione e riposizionamento delle eccellenze locali riconosciute nel mondo (quali il settore alimentare, l'aerospazio) e politiche di attrazione degli investimenti costruite attorno alle nuove sfide del territorio, come la Città della Salute, per guidare il Piemonte verso un modello di sviluppo che mira a presidiare settori strategici quali il biomedicale, la logistica, l'ambiente e l'economia circolare, sfruttando la collocazione del Piemonte in uno dei crocevia nodali della rete di collegamenti europei che si sta realizzando.
- 3) Sempre in tema di sviluppo diversificato del territorio, è importante mettere in atto politiche nelle quali possano trovare spazio comparti e attività legate al turismo e alla cultura che si basino sulla storia e sui beni architettonici presenti così come su attività collegate alla produzione culturale, musicale e cinematografica.

Fornire al Piemonte strumenti di intervento adeguati: la programmazione POR 2021-2027

Una seria politica industriale per la competitività del Piemonte deve anche prevedere un pacchetto di strumenti di intervento finanziariamente adeguato e metodologicamente corretto.

La programmazione del POR 2021-2027 deve essere quindi condotta sulla base di:

- una revisione degli assi di intervento in linea con quanto indicato sopra;
- un incremento delle risorse a disposizione;
- un cambio di passo deciso e importante nell'operatività.

In linea generale deve essere adottato – diversamente dal passato - un metodo di programmazione e di gestione degli interventi che abbia nella trasparenza, nella collegialità e nel coinvolgimento di tutta la filiera produttiva locale i suoi principi fondamentali e che assicuri quindi un controllo delle ricadute sul territorio derivanti dall'uso delle risorse pubbliche impegnate.

Da questo punto di vista, l'esperienza pregressa dei “poli di innovazione” indica chiaramente gli errori che non possono più essere commessi.

Il tema dell'Area di crisi complessa e del credito

Il Torinese area di crisi complessa

La scelta di indentificare il Torinese come una delle aree di crisi complessa è apprezzabile ma deve tenere conto delle motivazioni per le quali è stata creata oltre che delle reali condizioni del territorio, è necessario quindi:

- verificare i criteri di inclusione/esclusione di determinati comuni;
- tenere conto della presenza di un tessuto di PMI che non può essere lacerato da metodi di scelta di progetti e di erogazione di finanziamenti basati su criteri attenti solo alla grande impresa;
- individuare, in modo condiviso, progetti di intervento che possano diversificare le prospettive di sviluppo invece di ridurle ad una sola.

Il credito come strumento di crescita

La rivisitazione della leva del credito alle imprese può rappresentare un passaggio importante per ridare ossigeno ad uno strumento di politica economica che da troppo tempo soffre di una pesante disattenzione da parte dell'Amministrazione Regionale. Da questo punto di vista è importante:

- un rilancio su basi condivise del meccanismo di garanzia collegato ai confidi;
- un riesame dell'operatività di Finpiemonte che deve essere rilanciata tenendo conto delle reali esigenze di sostegno finanziario delle imprese.

La scuola e la formazione come investimenti intangibili ma essenziali

Torino e il Piemonte devono tornare a porre una forte attenzione ai temi della scuola e della formazione professionale visti come ambiti di investimento intangibile ma determinante per lo sviluppo.

Questa attenzione, per quanto di competenza della regione, deve essere declinata in una serie di azioni.

1. “CURVATURA” DEI PERCORSI SCOLASTICI SCUOLA SUPERIORE

L'arrivo della quarta rivoluzione industriale pone con enfasi la necessità di formare ed aggiornare adeguatamente rispetto alle nuove tecnologie/ organizzazione del

lavoro sia il personale già operativo nelle aziende sia i giovani che si stanno affacciando al mondo del lavoro. Per quanto riguarda questi ultimi, devono essere apportate modifiche ai curricula/quadri orari scolastici definiti dal Ministero, attraverso il meccanismo della cosiddetta “flessibilità”. Essa di fatto consentirebbe la “curvatura” dei percorsi entro il 25% del totale delle ore dell’anno scolastico.

Si propone quindi di istituire tavoli di confronto tra il sistema delle PMI e i docenti delle scuole con l’obiettivo di ridefinire i quadri orari delle conoscenze e abilità corrispondenti alle discipline caratterizzanti dei percorsi scolastici sulla base di una metodologia semplice e diretta, che parta dagli attuali ordinamenti.

2. SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

L’importanza delle competenze trasversali è stata ribadita dai recenti provvedimenti ministeriali, che ne hanno ribadito l’importanza dello sviluppo. Quest’ultimo deve essere inteso come “un tasto” sul quale il sistema produttivo va insistendo da molto tempo nell’ambito dell’ampia azione educativa e formativa che deve essere messa in atto.

3. SICUREZZA

E’ necessaria una particolare attenzione alla sensibilizzazione sulla prevenzione in materia di sicurezza nei giovani, attraverso la promozione di incontri informativi nelle scuole finalizzati a diffondere e sviluppare la cultura della sicurezza e l’adozione di comportamenti sicuri.

4. INTEGRAZIONE CON I FONDI INTERPROFESSIONALI

API Torino chiede una riflessione sul futuro della formazione continua e sulle iniziative che le istituzioni territoriali stanno assumendo ed intendono assumere per promuoverne l’efficienza e l’efficacia.

E’ auspicabile che anche sul nostro territorio, ci riferiamo alle buone prassi di alcune regioni come la Lombardia, si attivino quanto meno progetti pilota per imbastire una integrazione degli strumenti su obiettivi comuni

5. APPRENDISTATO E TIROCINI

Riteniamo che ad oggi siano strumenti utili per l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Aver riconosciuto le imprese con capacità formativa ha fatto in modo che il mondo imprenditoriale ne comprendesse non solo il vantaggio economico, ma anche la validità come percorso utile per l’acquisizione di competenze prontamente spendibili in impresa.

Auspichiamo che nella futura programmazione regionale, considerando anche gli investimenti e i risultati raggiunti e riconosciuti a livello nazionale, questi strumenti rimangano prioritari.

Il settore socio-sanitario

Con riferimento al settore socio-sanitario, i rappresentanti delle strutture sollecitano da tempo la riattivazione dei tavoli istituzionali per il necessario confronto con l’ente regionale

sulle materie di specifico interesse per il comparto. In particolare, si richiama urgentemente l'attenzione sulle seguenti questioni:

- **BUDGET DI SISTEMA:** i 280 milioni di euro fissati dalla Regione per il comparto non sono mai stati spesi per gli anziani non autosufficienti, come evidenziano i dati pubblici a disposizione.
- **SISTEMA TARIFFARIO:** il sistema tariffario definito nel 2013 (scaduto ormai nel 2015) era stato ribassato del ca. 4% rispetto al previgente sistema, con il preciso impegno della regione a mantenere il medesimo budget per incrementare il numero di ospiti nelle strutture. Tuttavia, il budget non è mai stato speso, e il numero degli ospiti inseriti nelle RSA si è significativamente ridotto.

I valori tariffari definiti dalla Regione (Allegato A della DGR 85-6287 del 2 agosto 2013) non risultano compatibili con i costi di funzionamento delle RSA, pertanto si richiede con urgenza:

1. **L'INCREMENTO DEL VIGENTE SISTEMA TARIFFARIO**, proporzionato agli attuali costi di funzionamento delle RSA e, dunque, agli aumenti registrati nei rinnovi dei CCNL di settore e degli ulteriori aumenti con riferimento ai dati ISTAT.
2. **L'INCREMENTO DEL BUDGET DI COMPARTO**, che la regione Piemonte ha fissato sin dal 2013 a 280 milioni di euro annui.
3. **LA RIATTIVAZIONE DEL TAVOLO DI CONFRONTO**

Il Piemonte collocato davvero in Europa

La collocazione corretta del Piemonte nell'ambito dell'Europa deve essere un obiettivo comune a chi governerà questa regione per i prossimi anni e a chi in questo territorio verrà eletto al Parlamento Europeo.

Non basta una “buona amministrazione”, occorre un'amministrazione che sappia valorizzare e difendere le istanze del Piemonte nei luoghi in cui le politiche europee prendono forma e concretezza.

In particolare è necessario porre concretamente il Piemonte in un contesto europeo:

- nel quale le esigenze del territorio trovino la giusta dimensione nella programmazione comunitaria a venire;
- nel quale essenziali siano le infrastrutture, le opportunità di scambio, la mobilità dei giovani;
- dal quale possano provenire investimenti, occasioni di scambio commerciale, opportunità di collaborazione con altre aree e sistemi industriali.

Torino, maggio 2019